

Concetto di salute e malattia

In Omeopatia l'alterazione di tipo patologico a livello materiale è solo una piccola parte delle informazioni necessarie per applicare la legge di Similitudine. Sono indispensabili molti altri segni e sintomi. L'ulcera peptica appartiene all'aspetto materiale della malattia, la si può vedere anche in un cadavere, che è fatto di materia solamente. Tutti gli altri sintomi si possono osservare solo in un essere vivente e non si possono spiegare semplicemente con l'esistenza della sola ulcera peptica. La maggior parte dei sintomi erano presenti ben prima della comparsa dell'ulcera. Pertanto la prescrizione omeopatica si baserà sia sui sintomi appartenenti agli aspetti dinamici che su quelli di tipo materiale della malattia.

In generale, il primo sintomo di malattia è una sensazione di malessere. Più tardi, la malattia comincerà a rivelarsi attraverso una successione di sintomi. Col progredire della disarmonia, cominciano ad apparire indicazioni più precise, dapprima in forma di sintomi soggettivi, cioè sensazioni e disturbi anomali, quindi come sintomi oggettivi (segni), cioè disordini funzionali di organi e sistemi e infine come alterazioni strutturali in organi e tessuti, rinvenibili attraverso test ed altre procedure diagnostiche. L'insieme dei sintomi soggettivi ed oggettivi forniscono l'evidenza "esterna" della malattia. Sono proprio questi sintomi in Omeopatia ad indirizzare verso il rimedio curativo.

In Omeopatia si sostiene il concetto per cui le alterazioni funzionali di solito precedono quelle strutturali a livello di organi e tessuti. Pertanto, i cambiamenti patologici non rappresentano la causa bensì l'effetto della malattia.

Alla base della concezione omeopatica c'è l'idea che la salute non è una condizione statica ma una fase di un processo, ovvero un processo dinamico che tende verso l'omeostasi. Questo concetto presuppone un meccanismo intrinseco di autoregolazione, che protegge l'equilibrio da eventuali alterazioni. La malattia riflette il tentativo di ripristinare lo stato scompensato, come risultante di fattori fisici, chimici, genetici ed emozionali. La malattia è condizionata dalla suscettibilità e si manifesta attraverso sintomi a livello mentale/intellettuale, emozionale e fisico. Il meccanismo di autoregolazione è ritenuto responsabile della protezione contro la perdita di equilibrio come pure del suo recupero. Tutto ciò che un medico può fare nei confronti della cura (contrariamente alla palliazione, soppressione, etc.) è affiancare il processo di guarigione, stimolare il meccanismo di autoregolazione.

Sembra che i medicinali omeopatici inducano un processo di recupero delle funzioni vitali stimolando il meccanismo di autoregolazione. Nei casi in cui si è verificato soltanto un danno funzionale si assiste per lo più alla guarigione completa. Quanto più strutturale è il danno causato dal disordine, tanto più parziale sarà il recupero. Se il processo patologico è arrivato al culmine ed il danno tissutale è diventato irreversibile, l'Omeopatia avrà solo un effetto palliativo.

Un trattamento omeopatico nelle malattie acute può essere efficace in tempi rapidi ma nelle malattie croniche il recupero può richiedere un tempo considerevole, perché dipende dal necessario riportarsi in equilibrio della costituzione profonda del paziente.